

**Alle sorelle e fratelli Scout di Solarino
nel 50mo anniversario del gruppo e dell'inizio dello scoutismo nella loro città**

Care sorelle e cari fratelli scout,

è davvero un onore per me indirizzarmi a voi nel giorno in cui festeggiate il 50mo anniversario dalla fondazione del vostro gruppo e dell'inizio della grande avventura scout a Solarino.

La celebrazione di un anniversario oltre ad essere un'occasione di incontro e allegria tra vecchi e nuovi compagni di Strada, credo debba essere l'opportunità per un momento di ringraziamento e riflessione.

Nel mio primo discorso ufficiale da Segretario Generale, rivolgendomi alla Conferenza Scout Europea ad Helsinki, nel 2004, ricordai la mia visita a Nyeri in Kenia. In piedi, il capo chino, dinanzi alla lapide con il segno di “fine pista” dove riposano per sempre le spoglie mortali di BP, raccolto in un momento di riflessione, dal profondo del mio cuore sgorgò una sola parola: “Grazie”.

E' lo stesso “grazie” sul quale vorrei oggi invitare voi tutti a riflettere. Un “grazie” per l'opportunità che abbiamo tutti noi avuto di vivere l'esperienza scout, non soltanto grazie alla felice e rivoluzionaria intuizione di BP (per la società inglese dell'inizio del secolo XX l'idea che venti ragazzi di diversa estrazione sociale potessero condividere dieci giorni di vita, per giunta sotto tenda, era assolutamente impensabile!), ma un “grazie” rivolto a tutti quelli che ci hanno preceduto in questa “grande avventura” permettendo allo scoutismo di svilupparsi ovunque, oltre ogni sorta di ostacoli culturali, religiosi, politici, socio-economici. Penso alle sorelle ed ai fratelli che hanno vissuto e vivono quella “grande avventura” impegnandosi come capi educatori, ma anche a quanti attraverso il Servizio ed una cittadinanza attiva e responsabile, hanno tradotto quell'esperienza in una coerente testimonianza dei valori scout civicamente e professionalmente.

Sono loro e siete voi, che vivendo quei valori con coerenza e con coraggio fate lo Scoutismo. Badate bene, non “fate dello scoutismo”; ma “fate *lo* Scoutismo”.

Quel fazzolettone che oggi portiamo al collo, ha un valore solo se ogni giorno e per tutta la vita lo portiamo nel cuore, magari con un nodo che ci ricordi costantemente l'impegno assunto a fare di tutta la nostra vita una “Buona Azione”.

Con la Promessa assumiamo l'impegno “a fare del nostro meglio”, e quindi nessuno potrà giudicare il risultato di quell'impegno se non noi stessi, certamente -però- solo la costante tensione a vivere appieno i valori pronunciati con la Promessa ed enunciati nella Legge Scout faranno di noi degli Scout, e non solo dei ragazzi e delle ragazze che hanno fatto dello scoutismo, magari anche con incarichi importanti in associazione o addirittura a livello mondiale.

Scoutismo non è soltanto partecipare allegramente ad attività all'aria aperta, coinvolgersi in imprese avventurose misurandosi con la fatica ed imparando a superare le difficoltà; tutti possono apprendere le tecniche più complesse, ma non basta per divenire veri Scout.

Scout: persone di cui ci si può fidare, leali, sempre pronti al servizio dei più deboli, rispettosi dell'ambiente naturale, coraggiosi ed ottimisti, attenti e parsimoniosi nell'uso delle risorse, persone trasparenti, pulite, amici di tutti e soprattutto fratelli e sorelle di ogni altro Scout. Insomma, cittadini del mondo, uomini e donne di pace, responsabili ed impegnati a “lasciare il mondo un po' migliore di come lo hanno trovato”.

I valori che faranno di un ragazzo e una ragazza un vero Scout possono solo essere trasmessi da adulti che sappiano testimoniare quegli stessi valori con l'esempio e non tradire le aspettative e la fiducia che ragazze e ragazzi ripongono in loro.

Un anniversario è un'occasione per ringraziare chi ci ha preceduto, ma è anche l'occasione per rinnovare solennemente quella Promessa a fare del nostro meglio, con l'aiuto di Dio.

Buona Caccia! Buona Strada!

Eduardo Missoni
Scout

www.eduardomissoni.net
scrivi@eduardomissoni.net